



Martedì 29 giugno 1999

12

NEL MONDO

l'Unità

◆ **Pena capitale quasi scontata**
La Turchia blindata
Si temono attentati ai luoghi turistici

◆ **Apo spera che la condanna non sia**
eseguita: «Per il mio popolo
chiedo una soluzione pacifica»

Ocalan, oggi la sentenza

«Mi condanneranno a morte»

Il leader dal carcere: impiccarmi sarebbe uno sbaglio

DALL'INVIATO
GABRIEL BERTINETTO

ISTANBUL È un Ocalan assolutamente consapevole dei rischi che corre, quello che per l'ultima volta prima dell'odierna sentenza, ha incontrato ieri i suoi difensori. Un Ocalan che non per questo si mostra meno battagliero, ed è anzi fiducioso che alla fine la ragione prevalga, la pena di morte non sia eseguita e siano risparmiati alla Turchia guai peggiori. «Immagino quale sarà il verdetto - ha detto Apo all'avvocato Mahmut Shakar -. Ma penso anche che sarebbe un bene se non fosse mai applicato. Impiccarmi non farebbe che aggravare i problemi, e chiunque usi la ragione non può auspicare che la mia condanna venga eseguita». Il leader del Pkk (Partito dei lavoratori del Kurdistan), contro cui l'accusa ha chiesto la pena capitale in base all'articolo 125 del codice, con riferimento ai reati di tradimento e attentato all'integrità dello Stato, ha confermato a Shakar di voler parlare per un'ultima volta oggi in aula prima che venga comunicata la decisione del tribunale speciale che l'ha processato. «Riassumerò in breve tutte le considerazioni già svolte durante il dibattimento, e concluderò con un appello a risolvere i problemi con metodi pacifici e legali, avendo presente gli interessi della Turchia nel suo insieme, compresi i curdi. Chiederò anche alla comunità internazionale di contribuire ad una buona risoluzione. Finora sono stato io a proporre il dialogo, ora mi aspetto delle risposte dallo Stato-turco e dai paesi europei».

sino a quando il processo era in corso, c'era da parte di molti il timore di pronunciarsi su di un argomento così delicato, nel momento stesso in cui esso era di pertinenza dei giudici. Ora invece sarà più facile sentirsi liberi di manifestare opinioni e anche critiche. E lui ritiene che possano essere critiche fruttuose».

Il leader curdo ha incaricato gli avvocati di rivolgersi alla Corte per i diritti umani di Strasburgo, all'Onu e altre istanze internazionali ancora, affinché, ha detto, «si metta in moto un meccanismo che lavori non solo sulla sentenza che mi sarà inflitta, ma su tutti gli eventi accaduti a partire dalla mia cattura in poi». Ocalan fu prelevato in Kenya dagli 007 turchi, mentre lasciava l'ambasciata greca, presso cui era segretamente rifugiato, per dirigersi all'aeroporto di Nairobi, da dove era convinto di volare verso una nuova meta più sicura. Verso il governo di Atene ed i servizi segreti ellenici, informa Shakar, nutre sentimenti di «amarezza e delusione», perché «è a causa del ruolo da loro svolto, che mi trovo qui in carcere».

LE COLPE ITALIANE
«L'Italia avrebbe fatto meglio a non mandarmi via, mi lasciassi convincere ma feci male»

verso l'atteggiamento nei confronti dell'Italia, paese in cui si costituiti, fu dapprima arrestato, poi rilasciato e infine spinto ad andarsene per non creare noie ai rapporti fra Roma ed Ankara. «Penso semplicemente che l'Italia avrebbe fatto meglio a non mandarmi via - dice Ocalan -. Mi lasciassi convincere a partire, ma se fossi rimasto, si sarebbero evitati i guai successivi. In Italia ho chiesto asilo politico. Non l'ho ottenuto, ma so che è una procedura lunga, e ho ancora fiducia in una risposta positiva. Avrei voluto parlare con i miei legali italiani, ma non hanno avuto il permesso di venire in Turchia. Voglio che continuino a fare il loro lavoro, che insistano ancora nonostante tutto».

Nell'imminenza della fine del processo intanto, le autorità turche hanno preso misure eccezionali di sicurezza. Si temono soprattutto attentati come ritorsione all'eventuale condanna a morte. Sotto sorveglianza anche ambasciate ed alberghi nelle località turistiche.

Barak rompe con il Likud

«Richieste irragionevoli»

Cinque minuti per sancire il fallimento della «grande coalizione». Ehud Barak non potrà contare sui voti del «Likud», il partito della destra nazionalista del premier uscente Benjamin Netanyahu e del «super falco» Ariel Sharon. Ad annunciare la rottura è stato Ariel Sharon. E lo ha fatto accusando Barak di rifiutare «una vera partnership di governo» e insinuando che il nuovo premier si prepara a fare grandi concessioni alla Siria (restituendo il Golan occupato dal 1967) e ai palestinesi sul futuro di Gerusalemme. Immediata la replica dei più stretti collaboratori del premier: la trattativa è arenata, affermano, per le richieste «irragionevoli» avanzate da Sharon. Rotte le trattative col Likud, Barak attende il sì del partito religioso sefardita «Shas» per varare entro la settimana il proprio governo. Sarà il «Consiglio rabbinico» che dirigerà lo «Shas» a sciogliere le ultime riserve. Se accetteranno l'offerta, la coalizione del governo Barak andrà dalla sinistra laica del «Meretz», ai religiosi nazionalisti del «Pnr», fino agli ultraortodossi dello «Shas», integralisti convinti ma pragmatici su tutto ciò - pace compresa - che non tocchi i finanziamenti e i privilegi giuridici di cui godono i religiosi».

LO SCENARIO

Ankara al bivio fra nazionalismo ed Europa

ma il Parlamento è favorevole all'esecuzione

DALL'INVIATO

ISTANBUL Sono così pochi i dubbi sull'odierna sentenza nel processo a Ocalan che l'opinione pubblica turca, dopo mesi di martellante campagna accusatoria delle autorità, appare quasi distratta. Altri i temi su cui si concentra l'attenzione generale: il dibattito in Parlamento sulla nuova legge di bilancio, il rinvio dell'atto prestato dal Fondo monetario internazionale, l'elevazione a 62 anni dell'età minima per andare in pensione. E come se si stesse predisponendo un nuovo scenario, con l'intento di drammatizzare una questione che ha già creato tanti problemi ai rapporti fra Ankara e l'Europa, ed altri ancora ne provocherà nel momento in cui ci si accinge a pronunciare il verdetto: morte per impiccagione. Se così sarà, la macabra gravità di questo verdetto sarà almeno in parte attenuata dalla consapevolezza che potrebbe non arrivare mai il giorno in cui il leader del Pkk debba salire sul patibolo. Gli avvocati ricorrono in appello. Il che presumibilmente condurrà ad un nuovo processo in ottobre. Quora i giudici di secondo grado ribadiranno la decisione dei loro colleghi

del Tribunale per la sicurezza di Stato, la parola passerà al Parlamento, che può ratificare o meno la pena, e negli ultimi quindici anni non l'ha fatta mai. Tanto che per ben 36 imputati condannati a morte, la mano del boia è stata fermata proprio dai rappresentanti del popolo. E inoltre

POLLICE VERSO
A svantaggio di Apo la svolta politica determinata dalle elezioni di aprile



in fase di elaborazione un disegno di legge per abolire del tutto la pena capitale. Insomma, stando alle previsioni più ottimistiche, ci sono buone speranze che la corda che si vorrebbe stringere intorno al collo di Ocalan si sfilacci con il passare del tempo, il succedere delle istanze giudiziarie e delle iniziative politiche, ed alla fine risulti inservibile. Naturalmente gli eventi potrebbero malauguratamente seguire un altro

corso. Per la prima volta da quindici anni in qua i deputati della Repubblica, considerando la gravità dei reati attribuiti al leader curdo e soprattutto consoci della portata politica delle loro scelte, potrebbero il pollice verso. Le premesse per una svolta

sono i rappresentanti della Sinistra democratica, il partito del premier Bulent Ecevit, combattuti fra la tradizionale impostazione umanitaria che non accetta l'omicidio come arma per punire i reati e il richiamo della ragion di Stato. Nei prossimi mesi si capirà se al potere turco preme di più incamminarsi a passi decisi sulla via europea, oppure compiacere i duri del regime, militari ed ultranazionalisti, per i quali la democrazia ed i diritti umani e civili sono un optional rispetto a certi valori, vissuti come dogmi: in questo caso l'unità dello Stato turco, minacciata per loro non soltanto dai guerriglieri del Pkk, ma anche da coloro che si limitano a chiedere il rispetto della democrazia. Per usare le parole del commentatore politico Fehmi Koru, «noi crediamo di purificarci la coscienza condannando Ocalan che è responsabile di trentamila morti. Ma il punto su cui dovremmo davvero concentrarci è il seguente: si sarebbe potuto evitare quei trentamila morti agendo diversamente, consentendo ai cittadini di muoversi nel sistema politico indipendentemente da chi o cosa essi siano, e permettendo che beneficiassero appieno dei loro diritti e della loro libertà?»

Parigi, Tiberi indagato per le case popolari

PARIGI Jean Tiberi, sindaco neogollista di Parigi che si era appena autoproposto alla rielezione nel 2001, è indagato per complicità in millantato credito nello scandalo delle case popolari del comune. Bruciando sul tempo cronisti d'assalto e talpe a palazzo di giustizia, l'ha annunciato egli stesso a «Le Monde», aggiungendo che l'avviso di reato nei suoi confronti è un «provvedimento incomprensibile» essendo egli «estraneo ai fatti». La strada che ha condotto il giudice Eric Halphen, fino al sindaco della capitale è stata lunga e tortuosa. L'inchiesta sugli appalti per la manutenzione e ristrutturazione delle case popolari appartenenti all'Hotel de Ville (il Comune), appalti conclusi fra il 1991 e il 1994 - quando sindaco di Parigi era l'attuale presidente della repubblica, Jacques Chirac - cominciò cinque anni fa. In molti suoi capitoli, la complicata indagine è corsa parallela a quella sui finanziamenti dell'Rpr, il partito del neogollista. Qualche esponente neogollista di primo piano è finito nella rete, come l'ex premier Alain Juppé. Qualcuno è giunto ad immaginare un coinvolgimento dello stesso Chirac, di cui Tiberi era il braccio destro al Comune. È la seconda volta che un avviso di reato raggiunge Tiberi, dopo il provvedimento del marzo 1997 relativo alla presunta collaborazione fittizia della moglie, Xaviere, pagata profumatamente da un Consiglio regionale.

L'immagine del sindaco di Parigi era già stata messa in ombra da anni di sospetti e da mesi di veleni all'Hotel de Ville, dove - più che l'opposizione di sinistra - sono coloro che dovrebbero essere alleati del sindaco ad essere insorti contro l'auto-ricandidatura. Sembra proprio questi agguati in territorio amico il timore principale di Tiberi, che si dice tranquillo dal punto di vista giudiziario: «Oso sperare - ha dichiarato a «Le Monde» - che nessuno dei miei amici si permetterà di utilizzare questo contro di me». Come conseguenza logica di questa arringa difensiva, il sindaco sottolinea la «coincidenza» dello sviluppo giudiziario con l'annuncio della sua candidatura: «È lecito - ha tuonato Tiberi - porci qualche interrogativo sui secondi fini politici della decisione del giudice Halphen». Sabato scorso, in una riunione dei dirigenti gollisti, lo sconfitto leader Nicolas Sarkozy aveva annunciato «iniziative» per uscire dalla crisi al Comune di Parigi. Qualche influente amico del sindaco azzarda l'ipotesi che la sua auto-candidatura sia stata affrettata proprio per precedere l'avviso di reato. Dilaniato dalle polemiche e sconfitto alle europee, il partito del presidente non fa quadrato attorno al sindaco, già abbandonato al momento della candidatura: le dimissioni, ha detto Patrick Devedjian, portavoce Rpr, «possono essere nell'interesse del partito e di Parigi».

ABBONAMENTI A **l'Unità**

SCHEDA DI ADESIONE

Desidero abbonarmi a **l'Unità** alle seguenti condizioni

Periodo: 12 mesi 6 mesi

Numeri: 7 6 5 1 indicare il giorno.....

Nome..... Cognome.....

Via..... N°.....

Cap..... Località.....

Telefono..... Fax.....

Data di nascita..... Doc. d'identità n°.....

Desidero pagare attraverso il bollettino di conto corrente che mi spedirete all'indirizzo indicato

Desidero pagare attraverso la mia Carta di Credito:
 Carta Si Diners Club Mastercard American Express
 Visa Eurocard Numero Carta.....

Firma Titolare..... Scadenza.....

I dati personali che vi fornisco saranno da voi utilizzati per l'invio del giornale e delle iniziative editoriali ed esso collegato. Il trattamento dei dati sarà effettuato nel pieno rispetto della legge sulla privacy (legge n. 97 del 31/12/96) che intende per trattamento qualsiasi operazione svolta con o senza l'ausilio dei mezzi elettronici, concernente la raccolta, elaborazione, conservazione, comunicazione e diffusione dei dati personali. Potrà in base all'art. 13 della suddetta legge, esercitare il diritto di accesso, aggiornamento, rettifica, cancellazione e opposizione al trattamento dei dati personali. Il titolare del trattamento è l'Unità Editrice Multimediale S.p.A. con sede in Roma, via Due Macelli, 23/13. Con il presente coupon esprimo il consenso al trattamento dei dati per le finalità previste.

Firma..... Data.....

Spedire per posta a: Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 00187 Roma, oppure inviare fax al numero: 06/69922588

l'Unità

DIRETTORE RESPONSABILE
Paolo Gambesca
VICE DIRETTORE VICARIO
Pietro Spataro
VICE DIRETTORE
Roberto Rosconi
CAPO REDATTORE CENTRALE
Maddalena Tulentzi

L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.P.A.
CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
PRESIDENTE
Pietro Guerra
AMMINISTRATORE DELEGATO
Italo Prario
CONSIGLIERI
Giampaolo Angelucci
Francesco Riccio
Paolo Torresani
Carlo Trivelli

Direzione, Redazione, Amministrazione:
■ 00187 Roma, via Due Macelli 23/13
tel. 06 699961, fax 06 6783555 -
■ 20122 Milano, via Torino 48, tel. 02 802321
■ 1041 Bruxelles, International Press Center
Boulevard Charlemagne 1/67 Tel. 00322850893

Iscrizione al n. 243 del Registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma. Quotidiano del Pds. Iscrizione come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555

Certificato n. 3408 del 10/12/1997

l'Unità

Servizio abbonamenti

Tariffe per l'Italia - Annuo: n. 7 L. 510.000 (Euro 263,4), n. 6 L. 460.000 (Euro 237,6), n. 5 L. 410.000 (Euro 211,7), n. 1 L. 85.000 (Euro 43,9)
Semestrale: n. 7 L. 260.000 (Euro 144,6), n. 6 L. 260.000 (Euro 134,3), n. 5 L. 240.000 (Euro 123,9), n. 1 L. 45.000 (Euro 23,2)

Tariffe per l'estero - Annuo: n. 7 L. 1.100.000 (Euro 568,1), Semestrale: n. 7 L. 600.000 (Euro 309,9)

Per sottoscrivere l'abbonamento è sufficiente inoltrare la scheda di adesione pubblicata quotidianamente sull'Unità VIA FAX al n. 06/69922588, oppure per posta a L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.P.A. - Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 - 00187 Roma - Indicando: NOME - COGNOME - VIA - NUMERO CIVICO - CAP - LOCALITÀ - TELEFONO E FAX. I titolari di carte di credito Diners Club, American Express, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard dovranno invece anche barrare il nome della loro carta e indicare il numero. Non inviare denaro. L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. provvederà a spedire ai nuovi abbonati, non titolari di carta di credito, l'apposito bollettino postale già intestato per eseguire il pagamento.

Per informazioni, chiamare l'Ufficio Abbonati: tel. 06/699961/70-71 - fax 06/69922588. Inoltre chiamando il seguente numero verde 167-254188 è possibile, 24 ore su 24, sottoscrivere nuovi abbonamenti o lasciare messaggi ed essere richiamati.

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm. 45x30) Commerciale feriali: L. 590.000 (Euro 304,7) - Sabato e festivi L. 730.000 (Euro 377)

Feriale	Festivo
Finestra 1° pag. 1° fascicolo: L. 5.650.000 (Euro 2.918)	L. 6.350.000 (Euro 3.279,5)
Finestra 1° pag. 2° fascicolo: L. 4.300.000 (Euro 2.220,9)	L. 5.100.000 (Euro 2.633,9)

Marche e festività: L. 4.060.000 (Euro 2.094,8)

Redazionali: Feriali L. 995.000 (Euro 513,9) - Festivi L. 1.100.000 (Euro 568,1)

Finanz. Legal-Concess. Aste Appalti: Feriali L. 870.000 (Euro 449,3) - Festivi L. 950.000 (Euro 490,6)

Concessionaria per la pubblicità nazionale PK PUBBLICOMPASS S.p.A.
Direzione Generale: Milano 20124 - Via Giuseppe Carducci, 29 - Tel. 02/24424611

Area di Vendita

Milano: via Giuseppe Carducci, 29 - Tel. 02/24424611 - Torino: corso M. D'Azeglio 60 - Tel. 011/6665211 - Genova: via C.R. Ceccardi, 17/14 - Tel. 010/540184 - 5-6-7-8 - Padova: via Gattamelata, 108 - Tel. 049/8073144 - Bologna: via Amendola, 13 - Tel. 051/259592 - Firenze: via Don Minzoni, 46 - Tel. 055/561192 - Roma: via Barberis, 86 - Tel. 06/420891 - Bari: via Amendola, 16A/5 - Tel. 080/549111 - Catania: corso Sicilia, 37/43 - Tel. 095/7393111 - Palermo: via Lancini, 19 - Tel. 091/6235100 - Messina: via U. Bonino, 15/C - Tel. 090/6508411 - Cagliari: via Ravenna, 24 - Tel. 070/30520

Pubblicità locale: P.I.M. PUBBLICITÀ ITALIANA MULTIMEDIA S.r.l.
Sede Legale e Presidenza: 20134 MILANO - Via Lucida, 56 Tomi - Tel. 02/748271 - Telex 02/70001941
Direzione Generale e Operativa: 20134 MILANO - Via Lucida, 56 Tomi - Tel. 02/748271 - Telex 02/70105588
00198 ROMA - Via Salaria, 226 - Tel. 06/85356006 - 20134 MILANO - Via Lucida, 56 Tomi - Tel. 02/748271
40121 BOLOGNA - Via 94 Borgo, 85/A - Tel. 051/249939 - 50100 FIRENZE - Via Don Giovanni Minzoni 48 - Tel. 055/561277

Stampa in fac-simile:
Se Be: Roma - Via Carlo Pesenti 130
Satim S.p.A. - Paderno Dugnano (MI) - S. Statale del Glor. 137
SIS S.p.A. - 95030 Catania - Strada 5° - 35
Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (MI), via Bettola, 18

ACCETTAZIONE NECROLOGIE

DALL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde 167-865021 oppure inviando un fax al numero 06/69922588

IL SABATO E I FESTIVI dalle ore 15 alle 18, LADOMENICA dalle 17 alle 19 telefonando al numero verde 167-865020 oppure inviando un fax al numero 06/69996465

TARIFE: Necrologie (Annuncio, Trigesimo, Ringraziamento, Anniversario): L. 6.000 a parola. Adesioni: L. 10.000 a parola. Diritto prenotazione spazio: L. 10.000.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo) oppure tramite le seguenti carte di credito: American Express, Diners Club, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard.

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax, oltre al testo da pubblicare, indicare: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono. Chi desidera effettuare il pagamento con carta di credito dovrà indicare: il nome della carta, il numero e la data di scadenza.

N.B. Solo questo servizio è autorizzato alla ricezione delle necrologie. Non sono previste altre forme di prenotazione degli spazi.

RICHIESTA COPIE ARRETRATE

DALL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde 167-254188 oppure inviando un fax al numero 06/69922588

TARIFE: il doppio del prezzo di copertina per ogni copia richiesta.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo).

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono.

LE CONSEGNE saranno effettuate per spedizione postale. Eventuali richieste di consegna urgenti saranno effettuate tramite corriere a totale carico del richiedente.

N.B. Sono disponibili le copie dei 90 giorni precedenti il numero odierno.